

# XXX DOMENICA ORD - A

26 ottobre 2014

*Amerai*

## Prima Lettura Es 22,20-26

*Dal libro dell'Èsodo*

Così dice il Signore:

«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

## Salmo Responsoriale Dal Salmo 17

*Ti amo, Signore, mia forza.*

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia forza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.  
Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.  
Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato.

## Seconda Lettura 1 Ts 1,5c-10

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi*

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a

grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acàia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

## Vangelo Mt 22,34-40

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

*Il grande e primo comandamento* ha la sua radice in Colui che ci ha creato a sua immagine e somiglianza. Questa è la fede di Israele, che Gesù richiama citando lo “Shemà” del Deuteronomio:

*Ascolta, Israele: Il SIGNORE, il nostro Dio, è l'unico SIGNORE. Tu amerai dunque il SIGNORE, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima tua e con tutte le tue forze. (Deut 6, 4-9)*

Ogni buon ebreo recita continuamente questa preghiera. Tocca e bacia la mezuzà (piccolo scrigno che contiene questo testo) quando esce e quando entra in casa.

La prima immagine di Dio che ci è dato di scoprire quando veniamo al mondo è quella culla di amore che sono i genitori:

*Dio creò l'uomo a sua immagine;  
a immagine di Dio lo creò;  
maschio e femmina li creò. (Gen 1,27)*

Attraverso questa immagine cominciamo a capire che siamo dentro un mistero più grande di noi, che è prima di noi, e che tutta la nostra vita è condizionata da scelte di amore, o – purtroppo a volte – da rifiuto di amore.

Prima di essere un comandamento della legge di Mosè è un lievito, una forza, una urgenza impressa nella natura umana dal Creatore.

*Siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo. (Le 19,2).* E fino a che punto Dio ama le sue creature ce lo ricorda S. Giovanni: *Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. (Giov 3,16),*

*Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. (Giov 15,13).*

*Il secondo (comandamento) poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Se salta il grande e primo comandamento, salta anche il secondo. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».*

*Non c'è altro comandamento più importante di questi». (Mar 12,31).*

Quale profondità e verità esige questo amore quando due sposi si guardano e si abbracciano? Sono l'immagine visibile dell'amore di Dio per l'umanità, e di Cristo per la sua Chiesa!

Ogni persona è preziosa, perché è immagine di Dio, tanto più rispettabile e amabile quanto più indifesa o esposta a pericoli.

San Paolo segnala un collegamento stretto tra poveri ed eucarestia: *Quando vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno infatti, quando partecipa alla cena, prende prima il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. (1Co 11,20-21).* E nel vangelo di Luca la parabola del ricco gaudente e del povero Lazzaro è uno scandalo imperdonabile.

*Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri». (Giov 13,35)* Non solo amore per familiari e amici; la parabola del buon samaritano insegna che la misura dell'amore si manifesta nel farsi prossimo di chiunque abbia bisogno. Il dramma di chi fugge dagli orrori della guerra, della fame, della povertà, della persecuzione, ci costringe a rivedere i parametri della nostra tranquillità. C'è chi accusa e rifiuta tutti, con indebite generalizzazioni, ma anche chi coltiva aspetti di fraternità costruttiva e riparatrice, germoglio forse di una nuova epoca.

È la prima volta che ufficialmente la politica italiana mette a disposizione navi da guerra per salvare vite umane, con il progetto “mare nostrum”. Le spade che diventano falci e aratri! Il lievito del Vangelo può far fermentare un nuovo spirito perfino nella politica, valorizzando ogni capacità umana. Un miracolo di cui dobbiamo pentirci? L'Europa con Frontex e Triton da che parte sta?

Ci sono ancora strutture nate come supporto alla guerra, fabbriche di armi, caserme, edifici pubblici fuori uso, che possono essere riutilizzati per semi di pace e fraternità.

La prima lettura dà suggerimenti concretissimi per mettere sempre le persone davanti a qualunque altro problema o interesse. Nell'Enciclica Evangelii Gaudium il papa Francesco ricorda anche alla Chiesa di mettere i poveri al primo posto, come risposta al precetto dell'amore:

*198. Per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica. Dio concede loro «la sua prima misericordia». Questa preferenza divina ha delle conseguenze nella vita di fede di tutti i cristiani, chiamati ad avere «gli stessi sentimenti di Gesù» (Fil 2,5). Ispirata da essa, la Chiesa ha fatto una opzione per i poveri intesa come una «forma speciale di primazia nell'esercizio della carità cristiana, ...*

*Per questo desidero una Chiesa povera per i poveri. Essi hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del sensus fidei, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro.*

Un nuovo mondo si apre per figli e nipoti in una società multietnica, multiculturale, multi religiosa.

La cattedra dei poveri non la troviamo nelle università, ma nella vita quotidiana; non ci trasmette concetti, ma ci insegna a vivere. Essere membri della Chiesa non è un privilegio, è una responsabilità in più verso ogni forma di debolezza e povertà. E ci permette di prevenire la premura stessa di Dio, perché *altrimenti quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso.*